

*Agenzie stampa*

**SALUTE: IN AUMENTO MALATTIE INTESTINALI CRONICHE,  
COLPITI 200.000 ITALIANI/RPT**

Palermo, 1 ott. (Adnkronos Salute) - VERSIONE CORRETTA - Ben 200.000 italiani soffrono di malattie infiammatorie croniche intestinali e 75.000 di celiachia. Pazienti costretti ad affrontare una spesa media annua, per farmaci ed esami senza esenzione, di oltre 600 euro nel 18,8% dei casi e i 300-600 euro nel 26,7%. A fornire le stime sono gli esperti riuniti in Sicilia - regione che conta oltre 6.700 malati di Crohn e colite ulcerosa e circa 3.200 celiaci - per il XIII Congresso Fimad (Federazione italiani malattie apparato digerente) in corso a Palermo. Il convegno, promosso dalle Associazioni pazienti Amici (Associazione per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino) e Aic (Associazione italiana celiachia), ha riunito esperti e rappresentanti dei malati proprio per discutere come migliorare la qualità dell'assistenza sociosanitaria.

"I dati in nostro possesso - ha spiegato Mario Cottone, ordinario di Medicina interna all'Università degli Studi di Palermo - sono esigui, ma sappiamo che l'incidenza delle malattie croniche intestinali negli ultimi anni è considerevolmente aumentata, anche tra i bambini. Soltanto la creazione di un Registro nazionale - ha aggiunto l'esperto - potrà consentire di conoscere la reale dimensione del problema e offrirà la possibilità di condurre studi epidemiologici, che permettano di identificare eventuali fattori di rischio". L'assenza di un Registro nazionale però non costituisce, per gli esperti riuniti al congresso, l'unico problema. La malattia cronica comporta infatti costi diretti e indiretti costanti e duraturi, spesso in crescita dato il progredire, negli anni di decorso della malattia, delle complicanze intestinali ed extraintestinali. "Pur in un quadro generale di miglioramento costante della qualità delle prestazioni del Ssn - ha affermato Gianfranco Antoni, presidente della Federazione nazionale Amici Italia - la tutela del paziente cronico deve compiere ancora molta strada, per affermarsi in modo soddisfacente nei fatti e nella percezione diffusa tra i malati. E' necessario ad esempio - conclude - provvedere a un ampliamento delle tipologie di esenzione per alcuni esami, endoscopici ed ematochimici, il cui costo oggi grava anche sul paziente".

**AGI SANITA'**

Data: 1/10/2007

Contatti: per staff editoriale

**SANITA': 275 MILA CRONICI INTESTINO E CELIACI, "DISCRIMINATI" =**

(AGI) - Palermo, 1 ott. - Garantire una maggior tutela sociale al paziente, combattendo le discriminazioni ancora presenti in ambito lavorativo; istituire un tavolo tecnico Regioni-ministero per la revisione del DM 329/99 sulle malattie croniche, in modo da ampliare le prestazioni sanitarie esenti da ticket; promuovere un approccio pubblico multispecialistico, per una migliore presa in carico del paziente cronico; creare un registro nazionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali, oggi inesistente, e ridurre il problema della mancata o tardiva diagnosi, che ha serie ripercussioni sulla qualita' di vita dei pazienti, oltre che sui costi sanitari. Sono queste le richieste avanzate dalle Associazioni pazienti Amici (Associazione per le Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino) e Aic (Associazione Italiana Celiachia), durante il convegno "I costi sociali della cronicita' e della mancata o tardiva diagnosi. I compiti dell'associazionismo, delle Istituzioni, dei clinici", tenutosi oggi nell'ambito del XIII Congresso **Fimad**, in corso a Palermo. L'incontro, promosso da Amici e Aic insieme ad Aigo, Sige e Sied per creare un'occasione di confronto sul tema della cronicita' in gastroenterologia, ha riunito clinici e rappresentanti dei malati nell'obiettivo comune di migliorare l'assistenza ai pazienti e ridurre i disagi economici, fisici e psicologici che la malattia spesso comporta. Colite ulcerosa, malattia di Crohn e celiachia sono patologie croniche che colpiscono l'intestino, con notevoli costi per chi ne e' affetto e per l'intera societa', legati non solo al trattamento medico o chirurgico necessario, ma anche alla riduzione della capacita' lavorativa, alle difficolta' nelle relazioni sociali e al generale peggioramento della qualita' di vita. Oggi, in Italia, si contano quasi 200 mila pazienti con malattia di Crohn e colite ulcerosa (le cosiddette "malattie infiammatorie croniche intestinali" o Mici), di cui oltre 6.700 in Sicilia, e 75 mila con celiachia - benché in realta' si parli di 550 mila casi - tra i quali 3.200 siciliani. Si tratta solo di stime, poiche' sono numerosi i casi di intolleranza al glutine non ancora diagnosticati e per le Mici manca un Registro epidemiologico, regionale o nazionale. "I dati in nostro possesso sono esigui, ma sappiamo che l'incidenza delle Mici negli ultimi anni e' considerevolmente aumentata, anche tra i bambini", ha spiegato Mario Cottone, Ordinario di Medicina Interna, Universita' degli Studi di Palermo. "Soltanto la creazione di un registro nazionale potra' consentire di conoscere la reale dimensione del problema e offrira' la possibilita' di condurre studi epidemiologici, che permettano di identificare eventuali fattori di rischio".

(AGI) Mrg/Mzu (Segue)

**AGI SANITA'**

Data: 1/10/2007

Contatti: per staff editoriale

**SANITA': 275 MILA CRONICI INTESTINO E CELIACI, "DISCRIMINATI" (2)=**

(AGI) - Palermo, 1 ott. - L'assenza di un registro nazionale non costituisce tuttavia l'unico problema. La malattia cronica comporta costi diretti e indiretti costanti e duraturi, spesso in crescita dato il progredire, negli anni di decorso della malattia, delle complicanze intestinali ed extraintestinali. "Pur in un quadro generale di miglioramento costante della qualita' delle prestazioni del Ssn - ha affermato Gianfranco Antoni, Presidente della Federazione nazionale amici Italia - la tutela del paziente cronico deve compiere ancora molta strada, per affermarsi in modo soddisfacente nei fatti e nella percezione diffusa tra i malati. E' necessario, a esempio, modificare il DM 329/99 ai fini di un suo aggiornamento alle nuove metodiche e nella prospettiva di un ampliamento delle tipologie di esenzione per alcuni esami, endoscopici ed ematochimici, il cui costo oggi grava anche sul paziente". Una ricerca condotta da Amici, su un campione di 417 malati di Mici, ha rivelato che la spesa media annuale affrontata, per farmaci ed esami senza esenzione, supera i 600 euro nel 18,8% dei casi e nel 26,7% si colloca tra 300-600 euro, influenzando considerevolmente sul bilancio familiare, tanto che viene percepita come eccessiva dal 44,6% degli intervistati. La sola prescrizione farmacologica, comunque, non risolve da sola il complesso tema della presa in carico del paziente cronico.

"Dato il carattere sistemico sia delle Mici che della celiachia - ha continuato Antoni - possono verificarsi complicanze extraintestinali, come anemia, disturbi cutanei e articolari; e' necessaria quindi una stretta integrazione tra diverse specialita' cliniche, per un migliore percorso diagnostico e terapeutico, passando anche attraverso la crescita di competenza del medico di medicina generale". Nel caso della celiachia, malattia subdola e di difficile identificazione, il problema di fondo e' soprattutto la mancata o tardiva diagnosi; lo conferma la marcata differenza fra diagnosi effettuate/casi attesi, con un rapporto di circa 1 a 7. Riconoscere in fase precoce il maggior numero di celiaci deve costituire un obiettivo etico, oltre che economico: instaurare subito una dieta priva di glutine, a seguito della diagnosi, porta infatti alla scomparsa completa dei sintomi in 6-12 mesi, senza necessita' di altre terapie. "I celiaci che non sanno di esserlo assumono glutine inconsapevolmente, mettendo a serio rischio la propria salute", ha spiegato Caterina Pilo, direttore generale di Aic. Sono soggetti che ricorrono a frequenti, quanto inutili, indagini mediche non appropriate e a continue terapie, fino alla tardiva diagnosi. I costi che il Sistema sanitario e la comunita' sopportano sono notevoli: il costo sanitario dei casi di celiachia non ancora diagnosticati in Italia si aggirerebbe intorno ai 1.900 milioni di euro. Le associazioni, inoltre, hanno chiesto una maggior tutela sul luogo di lavoro. Dalla ricerca, infatti, e' emerso che il 25,1% degli intervistati ha riscontrato limitazioni nelle prospettive di carriera, il 10,9% e' stato obbligato a cambiare posizione professionale e per il 27,8% la malattia ha comportato una penalizzazione del reddito.

*Quotidiani*

## Palermo Lo chiedono due associazioni **Niente ticket sanitari per chi è affetto da malattia di Crohn**

**PALERMO.** Oltre 6.700 siciliani sono affetti da malattia di Crohn e colite ulcerosa, mentre 3.200 sono quelli colpiti da celiachia. Questi i dati (ritenuti per altro molto riduttivi) emersi nel corso di un convegno promosso dall'Associazione per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Amici) e dall'Associazione italiana celiachia (Aic) che chiedono la revisione del decreto ministeriale 329/99 sulle malattie croniche e il miglioramento della qualità dell'assistenza socio-sanitaria.

In particolare è stato chiesto l'ampliamento delle prestazioni sanitarie esenti da ticket; la promozione di un approccio pubblico multispecialistico per una migliore presa in carico del paziente cronico, l'istituzione di un Registro nazionale per le malattie infiammatorie croniche intestinali e la riduzione del problema della mancata o tardiva diagnosi, che ha serie ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti, oltre che sui costi sanitari

« dati in nostro possesso - ha affermato il prof. Mario Cotto- ne, ordinario di Medicina interna all'Università di Palermo - sono esigui, ma sappiamo che l'incidenza delle malattie croniche intestinali, negli ultimi anni, è considerevolmente aumentata, anche tra i bambini. Soltanto la creazione di un Registro Nazionale potrà consentire di conoscere la reale dimensione del problema e offrirà la possibilità di condurre studi epidemiologi-

ci, che permettano di identificare eventuali fattori di rischio».

Per il presidente della Federazione nazionale Amici-Italia, Gianfranco Antoni, inoltre, nel modificare il decreto sulle malattie croniche va tenuto conto «delle nuove metodiche curative e vanno ampliate le tipologie di esenzione per alcuni esami, endoscopici ed ematochimici, il cui costo oggi grava anche sul paziente».

Da una ricerca su un campione di 417 malati di malattie infiammatorie croniche intestinali è emerso che la spesa media annuale affrontata, per farmaci ed esami senza esenzione, supera i 600 euro nel 18,8% dei casi e nel 26,7% si colloca tra 300-600 euro, influenzando considerevolmente sul bilancio familiare, tanto che viene percepita come eccessiva dal 44,6% degli intervistati. Pertanto, la sola prescrizione farmacologica non risolve da sola il complesso tema della presa in carico del paziente cronico. «Dato il carattere sistemico sia delle malattie infiammatorie croniche intestinali, sia della celiachia - ha detto ancora il dottor Antoni - possono verificarsi complicanze extraintestinali, come anemia, disturbi cutanei e articolari. E' necessaria, quindi, una stretta integrazione tra diverse specialità cliniche, per un migliore percorso diagnostico e terapeutico, passando anche attraverso la crescita di competenza del medico di medicina generale». ◀ (m.c.)

LA SICILIA

Data: 2/10/2007

Contatti:475.000

CONVEGNO A PALERMO



## Un siciliano ogni cinque ha una patologia allo stomaco

PALERMO. In Sicilia una persona su cinque è affetta da malattie gastrointestinali fino a qualche decennio fa semisconosciute, e che oggi invece sono al centro della ricerca medica. Questo il tema affrontato ieri a Palermo alla Fiera del Mediterraneo al convegno "I costi sociali della cronicità e della mancata o tardiva diagnosi. I compiti dell'associazionismo, delle istituzioni, dei clinici", che si è tenuto nell'ambito del XIII congresso FIMAD (Federazione italiana malattie apparato digerente). Al centro del dibattito i diritti del malato, che se riconosciuti, di certo non riescono a debellare il male, ma possono migliorare la qualità della vita del paziente. Tutelare il malato combattendo le discriminazioni in ambito lavorativo; ottenere l'esenzione dal ticket; creare un registro nazionale per le malattie croniche intestinali, e ridurre il problema della mancata o tardiva diagnosi, sono alcune delle richieste avanzate da Gianfranco Antoni, presidente della federazione AMICI (Associazione per le malattie infiammatorie croniche dell'intestino) e da Caterina Pilo, direttore generale dell' AIC (Associazione italiana celiachia), intervenuti alla tavola rotonda fornendo informazioni di grande interesse non solo per il personale medico ma soprattutto per chi è affetto da malattie come la celiachia, colite ulcerosa e morbo di Crohn. Oggi in Italia si contano quasi 200.000 pazienti con malattia di Crohn e colite ulcerosa, di cui 6.700 in Sicilia, e 75.000 con celiachia, tra i quali 3.200 siciliani. «Queste sono solo stime - ha spiegato Mario Cottone, ordinario di Medicina Interna all'Università di Palermo -, poiché soltanto la creazione di un registro nazionale potrà consentire di conoscere la reale dimensione del problema». I medici hanno infine concluso, evidenziando la necessità di una sinergia tra comunità medica, istituzioni e rappresentanti dei pazienti, per migliorare la condizione dei malati cronici.

LINDA MARINO